

Corso di formazione IRC 2025-26

«Cercate ogni giorno il volto dei Santi e trovate riposo nei loro discorsi»

“Esperienze, domande, osservazioni a confronto”

Nome e cognome del docente o gruppo di docenti	Maria Cristina Lanfranchi Serenella Maria Inzadi
Grado di Scuola	Scuola Secondaria di Primo Grado
Denominazione della Scuola	I.C. di Via Acerbi – Scuola Boezio – Scuola Dalla Chiesa I.C. di Chignolo Po'
Santo/Santi presentato/i agli alunni	Carlo Acutis

Come hai trattato in classe l'argomento del Corso?

Abbiamo affrontato in classe l'argomento del corso “Cercate ogni giorno il volto dei Santi e trovate riposo nei loro discorsi” attraverso un percorso didattico articolato, coinvolgente e soprattutto esperienziale, scegliendo come figura di riferimento quella di Carlo Acutis, un giovane particolarmente vicino al mondo degli adolescenti e quindi capace di parlare in modo autentico ai nostri studenti. L'attività è stata proposta nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado. Pur essendo docenti di religione cattolica, abbiamo ritenuto fondamentale rendere questa lezione accessibile a tutti gli alunni, avvalentesi e non avvalentesi, scegliendo di inserirla come ora di Orientamento. Questa scelta ha permesso di valorizzare l'esperienza non solo sotto il profilo religioso, ma anche come momento di crescita personale, riflessione sui valori e costruzione dell'identità, obiettivi propri dell'educazione civica e orientativa. Abbiamo iniziato il percorso presentando la figura di Carlo Acutis, raccontandone la vita in modo narrativo e dialogato, cercando di far emergere gli aspetti più significativi e vicini alla quotidianità dei ragazzi, la sua normalità, la passione per l'informatica, l'amicizia, la famiglia, ma soprattutto la sua capacità di vivere in modo straordinario le piccole azioni quotidiane. Abbiamo sottolineato come la Santità, nel suo caso, non fosse qualcosa di lontano o irraggiungibile, ma profondamente radicata nella vita di tutti i giorni. Successivamente, per rendere ancora più concreta e viva questa figura, abbiamo proposto la visione di due video tratti da YouTube nei quali venivano intervistati la mamma, gli insegnanti, gli amici e il medico che lo ha seguito negli ultimi giorni della sua vita. Queste testimonianze dirette e toccanti hanno suscitato molto interesse e partecipazione negli studenti, perché hanno permesso loro di conoscere Carlo non solo come figura esemplare, ma come ragazzo reale, con relazioni, emozioni e scelte concrete. I video hanno favorito momenti di silenzio, riflessione e anche di confronto spontaneo tra gli alunni. Il nostro intento principale è stato quello di trasformare la presentazione di un Santo in un'esperienza significativa, capace di lasciare un segno nella vita dei ragazzi. Per questo abbiamo insistito molto sul tema della carità e dell'attenzione all'altro, evidenziando come Carlo Acutis fosse particolarmente sensibile verso i più fragili, in particolare i senza tetto che aiutava concretamente nelle strade di Milano. Questo aspetto ha offerto un aggancio importante per collegare la sua testimonianza alla realtà vissuta dagli studenti. Nelle scuole Boezio e Dalla Chiesa dell'I.C. di Via Acerbi di Pavia per esempio ogni anno si svolge nel periodo pre Pasquale il Progetto Donacibo promosso dai Banchi di Solidarietà. Questa iniziativa non rappresenta solo una raccolta di generi alimentari, ma un'occasione concreta di educazione alla solidarietà e alla condivisione. Gli studenti ogni anno comprendono da questa esperienza che il bene non è qualcosa di astratto, ma si realizza attraverso gesti semplici e

quotidiani, alla portata di tutti. L'incontro con le volontarie Donacibo sottolinea l'importanza dell'ascolto delle testimonianze dirette come strumento educativo. Infine, abbiamo concluso il percorso proponendo agli studenti un'esperienza facoltativa ma fortemente consigliata, la visita all'Oratorio di San Lanfranco di Pavia, della Mostra Internazionale "I miracoli Eucaristici nel mondo", ideata e progettata proprio da Carlo Acutis. Abbiamo presentato questa opportunità come un modo per prolungare l'esperienza vissuta in classe, invitando i ragazzi e le loro famiglie anche al di fuori dell'ambiente scolastico. Attraverso questo percorso abbiamo cercato di dare piena attuazione al tema del corso non limitandoci a parlare dei Santi, ma offrendo agli studenti l'occasione di incontrare una testimonianza viva, capace di interpellare la loro quotidianità. L'obiettivo è stato quello di accompagnarli a scoprire che il "volto dei Santi" non appartiene solo al passato, ma può essere riconosciuto anche nel presente, e che le loro parole e le loro scelte possono ancora oggi offrire orientamento, consolazione e senso.

Quali sono state le osservazioni e le domande degli alunni?

Durante lo svolgimento dell'attività dedicata alla figura di Carlo Acutis, gli alunni hanno partecipato in modo attivo e coinvolto, dimostrando interesse sia sul piano personale sia su quello riflessivo. Le loro osservazioni e domande hanno rappresentato un momento didattico molto significativo, perché hanno permesso di cogliere il livello di interiorizzazione dei contenuti e di orientare ulteriormente il dialogo educativo. Un'alunna ha condiviso spontaneamente di aver già visto la mostra sui miracoli eucaristici durante il Meeting di Rimini, offrendo così un collegamento diretto tra l'esperienza proposta in classe e una vissuta personalmente. Questo intervento ha arricchito la lezione, rendendola più concreta e partecipata. Altri alunni hanno espresso il desiderio e l'intenzione di recarsi a Pavia per visitare la mostra, mostrando curiosità e apertura verso esperienze extracurricolari. Accanto a questi contributi, sono emerse diverse osservazioni e domande, che evidenziano il coinvolgimento emotivo e cognitivo degli studenti. Tra le più significative: "Carlo era un ragazzo normale come noi?", "Come faceva ad aiutare i poveri se era così giovane?", "E' difficile diventare Santi oggi?", "Perché Carlo usava internet per parlare di queste cose?". Alcuni studenti hanno anche fatto osservazioni più personali e sono rimasti colpiti che Carlo non si lamentasse anche quando stava male, che era un Santo ma sembrava un ragazzo come gli altri e ad alcuni piacerebbe aiutare il prossimo ma non sapendo da dove iniziare. Questi interventi hanno mostrato come la proposta didattica abbia attivato non solo conoscenze, ma anche processi di identificazione, domande di senso e desiderio di impegno. Nel complesso, le domande degli alunni hanno confermato la validità della scelta metodologica, partire da una figura concreta come Carlo Acutis ha reso possibile un dialogo autentico, capace di intrecciare contenuti disciplinari, vissuto personale e dimensione orientativa, favorendo negli studenti una riflessione più consapevole su se stessi e sul proprio modo di stare nel mondo.

Quali punti vorresti approfondire nel confronto con il nostro Vescovo e con i colleghi?

Nel confronto con il nostro Vescovo di Pavia S.E.R. Mons. Corrado Sanguineti, e con i colleghi, ci piacerebbe approfondire alcuni aspetti che emergono direttamente dall'esperienza didattica vissuta in classe e che riteniamo centrali per il nostro ruolo educativo oggi. Anzitutto, vorremmo riflettere sul valore dell'incontro con figure come Carlo Acutis nel contesto scolastico attuale, in che modo queste testimonianze possono diventare realmente significative per i ragazzi di oggi, evitando il rischio di una presentazione solo esemplare o distante, e favorendo invece un'identificazione autentica e personale. Un secondo punto riguarda la didattica inclusiva dell'insegnamento della religione cattolica, soprattutto in classi sempre più eterogenee per provenienza culturale e religiosa. Ci interesserebbe confrontarci su strategie e linguaggi capaci di coinvolgere tutti gli studenti, avvalentesi e non avvalentesi, valorizzando la dimensione antropologica ed educativa dei contenuti proposti, come abbiamo cercato di fare inserendo l'attività nell'ora di Orientamento. Proprio rispetto all'orientamento, vorremmo approfondire il contributo specifico che l'IRC può offrire all'interno di questo ambito, come accompagnare i ragazzi non solo nelle scelte scolastiche, ma nella costruzione

del proprio progetto di vita, aiutandoli a interrogarsi su valori, senso e responsabilità. In questo senso, il riferimento a testimoni come Carlo Acutis può diventare una risorsa preziosa. Un ulteriore aspetto che ci sta a cuore è il rapporto tra scuola e territorio. L'esperienza del collegamento con iniziative concrete, come il Progetto Donacibo e la visita alla mostra a Pavia, ha mostrato quanto sia efficace una didattica che esce dall'aula e si apre alla realtà. Ci piacerebbe quindi confrontarci su come rafforzare queste reti educative tra scuola, Chiesa e realtà associative locali. Infine, vorremmo porre l'attenzione sul linguaggio e sugli strumenti educativi più adatti per parlare ai preadolescenti di oggi, l'uso dei media, delle testimonianze dirette, delle esperienze concrete. In particolare, ci interessa capire come continuare a rendere l'annuncio cristiano e i suoi contenuti accessibili e significativi per le nuove generazioni, anche alla luce delle trasformazioni culturali e digitali in atto. In sintesi, il confronto con il Vescovo S.E.R. Mons. Corrado Sanguineti e con i colleghi rappresenterebbe per noi un'occasione preziosa per approfondire il senso e l'efficacia della nostra azione educativa, nella prospettiva di una scuola sempre più capace di accompagnare i ragazzi nella loro crescita umana e personale.